



INTERPELLANZA

OGGETTO: CENSIMENTO DEI MINIMARKET E CONTROLLO SULLA VENDITA DI ALCOLICI: SERVONO DATI CERTI PER COMBATTERE DEGRADO E INSICUREZZA NEI QUARTIERI

La sottoscritta Consigliere Comunale

PREMESSO CHE

- L'Amministrazione comunale ha adottato una misura restrittiva che anticipa alle ore 21 il divieto di vendita di bevande alcoliche da parte dei minimarket;
- Tale provvedimento è stato motivato dalla necessità di contrastare fenomeni di degrado urbano, assembramenti notturni, consumo incontrollato di alcolici in strada e problematiche di ordine pubblico, specialmente nei quartieri già fragili come Barriera di Milano;
- Nonostante l'ordinanza sia in vigore da mesi, l'assenza di dati ufficiali sul numero e sulla distribuzione dei minimarket sul territorio cittadino impedisce un'applicazione efficace e omogenea delle regole;

CONSIDERATO CHE

- Nel periodo compreso tra aprile e inizio luglio 2025, sono state riscontrate 53 violazioni accertate, segno che il fenomeno è tutt'altro che marginale;
- I minimarket continuano spesso a vendere alcolici anche dopo l'orario consentito, approfittando della difficoltà di controllo e della mancanza di una mappatura ufficiale delle attività soggette al divieto;
- Questa situazione sta alimentando un clima di insicurezza tra i residenti, in particolare nelle zone dove la presenza di tali esercizi è più concentrata;
- I cittadini denunciano episodi ricorrenti di bivacchi, schiamazzi notturni, ubriachezza molesta e microcriminalità, spesso nei pressi di questi esercizi, i quali diventano punto di aggregazione per soggetti che consumano alcolici in strada, anche in modo aggressivo e reiterato;

EVIDENZIATO COME

- Attualmente, il Comune si affida ancora a un sistema di autocertificazione nella SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), che consente ai titolari di attività commerciali di dichiarare liberamente la propria tipologia merceologica, rendendo impossibile sapere con precisione quali e quanti esercizi rientrino nella categoria dei minimarket;
- Nello specifico risulterebbe come solo coloro che nell'apertura della pratica di negozio di vicinato hanno espressamente dichiarato (flag facoltativo) come descrizione merceologica "minimercato" rientrino effettivamente in suddetta categoria, a scapito invece dei tanti che si avvalgono della libertà di non provvedere a tale indicazione eludendo così i controlli previsti dall'attuale Amministrazione;
- Senza una banca dati aggiornata, strumenti digitali di monitoraggio e personale sufficiente per i controlli, il rischio è che l'intervento dell'Amministrazione si limiti così a un'azione estemporanea e non strutturale;

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. Se l'Amministrazione comunale intenda avviare con urgenza un censimento ufficiale e puntuale dei minimarket attivi sul territorio comunale, al fine di conoscere il numero reale e la localizzazione degli esercizi soggetti a limitazioni orarie nella vendita di alcolici;
2. Se si preveda di riformare la modulistica SCIA per obbligare i titolari di esercizi commerciali che vendono alcolici a classificarsi in modo inequivocabile nella categoria di riferimento, superando l'ambiguità attuale derivante dall'autocertificazione;
3. Attraverso quali strumenti l'attuale Amministrazione intenda agevolare il lavoro della Polizia Municipale e degli altri corpi preposti ai controlli così da non vanificare il dispendio di risorse umane ed economiche;
4. Quali misure strutturali l'Amministrazione intenda adottare per rafforzare il presidio nei quartieri a rischio, dove la situazione è già compromessa da fenomeni di degrado, e dove l'elevato numero di minimarket attivi impone un controllo capillare;
5. Se si intenda prevedere una revisione regolamentare ad hoc per i minimarket, che disciplini in maniera più chiara la vendita di alcolici, le fasce orarie, le sanzioni e i requisiti minimi per operare, anche in relazione alla sicurezza urbana e alla tutela del decoro cittadino.

Torino, 05/08/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Elena Maccanti